

ARCIDIOCESI DI CATANIA
UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Breve sunto di un racconto storiografico tratto dalle Vite Parallele di Plutarco

C'era una grande fame a Roma. Perché a Roma nessuno lavorava. Tutto l'Impero invece lavorava per Roma. Come affrontano il problema? Mandano Pompeo, questo valoroso generale, a raccogliere il grano per tutto l'impero. Lo raccolgono, lo mettono nelle navi e a questo punto si rivolge ai marinai e dice: *“Salpiamo per Roma”*. I marinai invece si guardano attorno, vedono il mare in profonda agitazione e dicono a Pompeo: *“Tu hai visto il mare, è troppo rischioso, noi vogliamo vivere”*. Pompeo, dinanzi alla resistenza dei marinai, gli viene un'idea ingegnosa. Sale sulla nave, taglia le funi e dice: *Navigare necesse est, vivere non necesse est*. Tutti i marinai, allora, dinanzi a questa frase, balzano subito sulla barca e partono. Cosa è successo? Cosa ha detto Pompeo: *“Navigare è necessario, vivere non è necessario!”* Che significa? Plutarco tocca il cuore dei marinai, tocca il senso profondo della vita dei marinai. Dice loro che il senso della loro vita è portare il grano a Roma, ed è più grande della loro stessa vita. Che serve vivere senza il senso della vita, senza sfidare il rischio della vita.

Perché racconto oggi questa storia. Oggi come allora sul molo ci sono le nuove generazioni che stanno lì fermi. E noi diciamo *“Andiamo, giovani, sposarsi è bello!”* E i ragazzi ci guardano e dicono *“troppo rischioso, noi vogliamo vivere”*. Che bisogna fare allora. Come Pompeo anche noi dobbiamo salire sulla nave e dire *“Sposarsi è necessario, vivere no”*. Che significa? Che sposarsi compie la vita. La fa grande della vita. Il compito della pastorale familiare è sfidare. Tutti stanno sul molo. Tutti hanno una grande paura. Oggi le nuove generazioni non sono forti. Non capiscono il senso del matrimonio. Non sanno navigare e si trovano soli. Non salgono sulla nave, perché tanto va al naufragio. C'è una grande confusione sul senso del matrimonio. Il problema è che nessuno aiuta i ragazzi a capire che il matrimonio rende grande la vita.

Evangelizzazione

- *«La nuova evangelizzazione dipende in gran parte dalla Chiesa domestica [...] E come sono in relazione l'eclissi di Dio e la crisi della famiglia, così la nuova evangelizzazione è inseparabile dalla famiglia cristiana. La famiglia è infatti la via della Chiesa perché è lo spazio umano dell'incontro con Cristo».*

Con queste parole pronunciate alla Plenaria del **Pontificio Consiglio per la Famiglia il 1° dicembre 2011, Benedetto XVI** indicava un nesso strutturale fortissimo tra famiglia e nuova evangelizzazione. Nello stesso senso anche **San Giovanni Paolo II** aveva usato espressioni di grande vigore, **nell'omelia tenuta parlando a braccio il 30 dicembre 1988**, in occasione della Festa della Santa Famiglia:

«La cosa più fondamentale e più importante nella missione della Chiesa è il rinnovamento spirituale della famiglia [...] Si deve cominciare da questo punto, da questa missione. Chiesa Santa di Dio, tu non puoi fare la tua missione, non puoi compiere la tua missione nel mondo, se non attraverso la famiglia e la sua missione».

Nuovo Umanesimo

- *«Grembo di gioie e di prove, di affetti profondi e di relazioni a volte ferite, la famiglia è veramente “scuola di umanità” (cf. Gaudium et Spes, 52) Nella Relatio Synodi, promulgata al termine della III Assemblea generale straordinaria dello scorso ottobre 2014, al n. 2, così si esprimono i Vescovi.*

Alleanza Ordine/Matrimonio

- *Due altri sacramenti, l'Ordine e il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio degli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio (Catechismo Chiesa Cattolica 1534).*

Perché l'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia?

1. *“un punto di riferimento in Diocesi per tutti”* (Direttorio di Pastorale Familiare per la Chiesa in Italia, 238)
2. *“in collegamento e collaborazione con gli altri Uffici ed organismi della Chiesa diocesana”* (DPF 237).

Dal Direttorio di Pastorale Familiare per la Chiesa in Italia è possibile trarre due affermazioni fondamentali che consentono di comprendere sia l'identità propria dell'Ufficio diocesano di P. F. che il suo modo specifico di operare.

Innanzitutto al n. 238 si legge che tale Ufficio è principalmente “un punto di riferimento in Diocesi per tutti”, vale a dire vicariati, parrocchie, associazioni, gruppi, movimenti ecclesiali e aggregazioni di ispirazione cristiana che agiscono più direttamente in campo familiare. Pertanto **l'Ufficio non è il soggetto della pastorale familiare, perché tutti sono in egual modo sono soggetti della pastorale familiare. L'unicità di tale Ufficio è invece quella di offrire a tutti ciò che da soli non potrebbero mai darsi**, cioè un punto di riferimento che consenta a tutti di riferirsi, **convergere, coordinarsi e soprattutto trovare sostegno e promozione** nello svolgimento delle attività a favore della famiglia. Per raggiungere tali finalità, l'Ufficio deve avvalersi dello strumento prezioso delle Commissioni Vicariali della Pastorale della famiglia le quali consentono di creare il dovuto collegamento tra il territorio e la Diocesi. Fondamentale è il contributo della Consulta Diocesana nella quale tutte le realtà hanno la possibilità di essere rappresentati per un confronto e un dialogo a beneficio della promozione della famiglia.

Altra affermazione fondamentale è data dal n. 237 dove si legge che l'Ufficio diocesano per la P.F. è “in collegamento e collaborazione con gli altri Uffici ed organismi della Chiesa diocesana” È qui affermato il criterio ecclesiale secondo cui tale organismo si muove in modo giusto ed efficace solo se **in unità di intenti e di azioni con gli altri organismi. Per tale ragione l'Ufficio è distinto in diversi Settori.**

Cercando di essere fedeli al mandato che ci è stato affidato dal nostro Vescovo, primo responsabile della Pastorale familiare, abbiamo inteso il servizio alla pastorale familiare non come un porre ulteriori compiti e fardelli alle parrocchie, ai parroci alle coppie e alle famiglie ma è stato nostro vivo desiderio sin dal primo momento, **cercare di accendere un fuoco, avviare un processo che potesse continuare e alimentarsi autonomamente**: le famiglie infatti, attraverso la cura a loro dedicata, possono riscoprire la ricchezza che posseggono ed essere il motore per la nuova evangelizzazione che parte dalla parrocchia, famiglia di famiglie.

Ci ha mossi il desiderio di riscoprire la bellezza dell'amore che Dio Padre ha messo nel cuore della famiglia per farsi conoscere da noi uomini. Nessun indottrinamento ma un camminare insieme, tutti, sposi, sacerdoti, consacrati e fedeli laici, di cui c'è tanto bisogno anche se a fatica si ammette.

Spinti da questo desiderio, abbiamo intrapreso una serie di attività che, toccando i vari settori della pastorale e coinvolgendo tutto il territorio diocesano attraverso i vari vicariati, hanno come unico obiettivo quello di **aiutare le parrocchie facendo riscoprire alle famiglie che le compongono il grande mistero di cui sono portatrici** e l'immenso potenziale di contagio per far arrivare a ogni uomo l'Amore del Padre.

Dopo due anni e mezzo possiamo dire di avere in mano **una piccola pianticella** che richiede cura perché il processo avviato ha bisogno di tempo, pazienza, costanza e alla fine i frutti ci saranno. Ma procediamo con ordine analizzando quanto è in atto nei vari settori della pastorale familiare.

CAPITOLO I: ALLA LUCE DELLA PAROLA

29. *La famiglia è chiamata a condividere la preghiera quotidiana, la lettura della Parola di Dio e la comunione eucaristica per far crescere l'amore e convertirsi sempre più in tempio dove abita lo Spirito.*

8. *La Bibbia è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo ed Eva, con il suo carico di violenza ma anche con la forza della vita che continua (cfr Gen4), fino all'ultima pagina dove appaiono le nozze della Sposa e dell'Agnello (cfr Ap21,2.9).*

- Scuola per operatori di pastorale familiare in collaborazione con lo Studio Teologico San Paolo: 1° anno 2015/16 e 2° anno 2016/17

In collaborazione con lo studio teologico San Paolo si è organizzata una scuola di formazione per operatori di pastorale familiare allo scopo di favorire quella formazione tanto auspicata da Papa Francesco, richiesta dalla complessa realtà che viviamo ma che risulta a volte difficile se non risponde alle esigenze di tempo e/o economiche della famiglia. Lo scorso anno hanno partecipato 120 persone per la maggioranza coppie con circa 40 figli. Abbiamo cercato di far respirare il clima di famiglia favorendo nei vari incontri tutti gli aspetti: formazione, preghiera, servizio e animazione dei figli a tema con la formazione dei genitori. Quest'anno si è avviato il secondo anno a cui si sono iscritti circa 70 persone.

CAPITOLO II: LA REALTÀ E LE SFIDE DELLE FAMIGLIE

31. *Il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa. Sono innumerevoli le analisi che si sono fatte sul matrimonio e la famiglia, sulle loro difficoltà e sfide attuali.*

35. *Come cristiani non possiamo rinunciare a proporre il matrimonio allo scopo di non contraddire la sensibilità attuale, per essere alla moda, o per sentimenti di inferiorità di fronte al degrado morale e umano. Staremmo privando il mondo dei valori che possiamo e dobbiamo offrire.*

- Rete di collegamento tra Forum Provinciale, Consultori, Associazioni Familiari e Associazioni Ecclesiali

Durante questo anno si sono visitati tutti i 6 consultori presenti nel nostro territorio diocesano i quali hanno dato la disponibilità alla collaborazione per realizzare iniziative concrete a favore della famiglia e fornendo l'elenco delle consulenze offerte che è già a disposizione sul sito della diocesi. Numerose anche le associazioni che hanno risposto alla nostra chiamata a mettersi insieme per lavorare con la famiglia e per la famiglia, anche con il coordinamento e la collaborazione del Forum delle associazioni familiari di cui è stato rinnovato il direttivo.

- Messaggio della Pasqua 2014 con l'Ufficio per Problemi Sociali e Lavoro "Famiglia, diventa ciò che sei!"
- Convegno Diocesano "La comunità cristiana a servizio delle fragilità" (6-7 maggio 2016) per promuovere l'attenzione alle famiglie con figli disabili in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale della Salute, Ufficio Catechistico e Caritas,
- Presenza nella Consulta di Pastorale Giovanile, Universitaria e Scolastica (*Giovani e Amore*)
- Auspicio di un Centro Pastorale Familiare coadiuvato con gli altri Uffici (Giovanile, Vocazionale, Catechetico, Sociale, Missionario, Caritas, Salute, Sociale, e altri) già in atto in altre Diocesi

CAPITOLO III: LO SGUARDO RIVOLTO A GESÙ, LA VOCAZIONE DELLA FAMIGLIA

58. *Davanti alle famiglie e in mezzo ad esse deve sempre nuovamente risuonare il primo annuncio, ciò che è «più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario» e «deve occupare il centro dell'attività evangelizzatrice».*

59. *Il nostro insegnamento sul matrimonio e la famiglia non può cessare di ispirarsi e di trasfigurarsi alla luce di questo annuncio di amore e di tenerezza, per non diventare mera difesa di una dottrina fredda e senza vita.*

- Giornate Diocesane di Spiritualità e Fraternità Familiare:
- 1. *“La famiglia, una dimensione irrinunciabile di tutto l’agire della Chiesa”* con Don Renzo Bonetti (27 maggio 2014)
- 2. *“Il Sinodo sulla Famiglia: sfide pastorali tra attese e speranze”* con Don Francesco Pilloni (16 novembre 2014)
- 3. *“Non abbiate paura della tenerezza”* con Don Carlo Rocchetta (21 giugno 2015)
- 4. *“La tenerezza di Dio si fa carne nella mia vita”* con la Prof.ssa Rosalba Manes (10 aprile 2016)

CAPITOLO IV: L’AMORE NEL MATRIMONIO

89. *Tutto quanto è stato detto non è sufficiente ad esprimere il vangelo del matrimonio e della famiglia se non ci soffermiamo in modo specifico a parlare dell’amore. Perché non potremo incoraggiare un cammino di fedeltà e di reciproca donazione se non stimoliamo la crescita, il consolidamento e l’approfondimento dell’amore coniugale e familiare.*

- Avvio di 12 comunità famiglie in 10 Parrocchie che si ispirano al cammino spirituale della Tenerezza proposto da Don Carlo Rocchetta (S. M. Consolazione in Mascalucia, Medaglia Miracolosa in Pedara, S. Giovanni Battista in S. Giovanni Galermo, S. Antonio in Gravina, S. Giuseppe in Ognina, S. Agata al Borgo, Natività in Cibali, S. Angela Merici e Divina Misericordia in Misterbianco, Annunziata in Biancavilla)
 - Proposta di itinerario di 13 schede che si ispirano al capitolo 4° di Amoris laetitia
 - Proposta di tre incontri plenari nella Parrocchia S. M. Consolazione in Mascalucia
- Sin dallo scorso anno pastorale sono stati proposti dei cammini per gruppi famiglia. Ci siamo ispirati ad un testo di don Carlo Rocchetta e avviato dei Gruppi della Tenerezza a cui hanno aderito circa 12 parrocchie della diocesi. Quest’anno è stato elaborato, da una apposita equipe, un cammino che si rifà al capitolo 4 di Amoris Laetitia e sono stati previsti prevede 3 incontri plenari durante l’anno nei quali tutte le coppie della diocesi sono invitate. Il cammino proposto quest’anno è disponibile a sul sito della diocesi attraverso un documento completo di parola di Dio, magistero dinamiche e domande per la riflessione.

CAPITOLO V: L’AMORE CHE DIVENTA FECONDO

181. *Le famiglie cristiane non dimentichino che «la fede non ci toglie dal mondo, ma ci inserisce più profondamente in esso. [...] Ognuno di noi, infatti, svolge un ruolo speciale nella preparazione della venuta del Regno di Dio». La famiglia non deve pensare sé stessa come un recinto chiamato a proteggersi dalla società.*

- Consulenza offerta dai Consultori Familiari di ispirazione cristiana
- Collegamento con l’associazione La Bottega dell’orefice
- In uno dei laboratori della Scuola per operatori di pastorale familiare si è affrontato, supportati dall’associazione La Bottega dell’orefice, il tema dell’educazione all’amore.
- Si auspica maggiore diffusione del vero significato della affettività e sessualità e un approfondimento teologia del corpo

CAPITOLO VI: ALCUNE PROSPETTIVE PASTORALI (205-216)

200. *I Padri sinodali hanno insistito sul fatto che le famiglie cristiane, per la grazia del sacramento nuziale, sono i principali soggetti della pastorale familiare, soprattutto offrendo «la testimonianza gioiosa dei coniugi e delle famiglie, chiese domestiche».*

207. *Invito le comunità cristiane a riconoscere che accompagnare il cammino di amore dei fidanzati è un bene per loro stesse.*

253. *A volte la vita familiare si vede interpellata dalla morte di una persona cara. Non possiamo tralasciare di offrire la luce della fede per accompagnare le famiglie che soffrono in questi momenti. Abbandonare una famiglia quando una morte la ferisce sarebbe una mancanza di*

misericordia, perdere un'opportunità pastorale, e questo atteggiamento può chiuderci le porte per qualsiasi altra azione evangelizzatrice.

- Itinerario di Vocazione all'Amore (IVA)
 1. Un cammino triennale (presente in Diocesi da circa 15 anni) per la crescita umana e spirituale dei fidanzati
 2. 8ª Festa Diocesana dei Fidanzati “*L'amore non avrà mai fine*” (14 febbraio 2016)
 3. Quest'anno pastorale in due diversi poli (Pedara e Mascalucia)
 4. Auspicio uno per ogni vicariato
- Preparazione al matrimonio
 1. I Dodici Ingredienti per un buon percorso di preparazione alle nozze per una vita da sposi
Per la buona riuscita di un percorso è fondamentale che sia
 1. *un itinerario di fede a misura concreta dei nubendi,*
 2. *con un accompagnamento attento e costante della Chiesa nella persona dei parroci e delle coppie di sposi della propria comunità di appartenenza,*
 3. *con uno stile di primo annuncio kerigmatico,*
 4. *avendo come punto di riferimento la Parola di Dio,*
 5. *come guida il Magistero della Chiesa,*
 6. *mostrando come la loro scelta di matrimonio è innanzitutto una risposta alla vocazione battesimale all'amore nuziale,*
 7. *un amore che va accolto nella sua integrità, autenticità e totalità di unità di un uomo e di una donna in anima e corpo, aperta responsabilmente al dono della vita, all'accoglienza di bambini dati in affido o adottati e all'educazione della prole, con il sostegno dei principi morali propri dell'antropologia cristiana personalista e con il supporto delle competenze professionali e scientifiche offerte dai Consulenti di ispirazione cristiana;*
 8. *evidenziando come, sin dalla creazione, la relazione di amore tra l'uomo e la donna è l'immagine primordiale di Dio,*
 9. *e come, nella redenzione, tale relazione è divenuta l'attualizzazione del Mistero Grande dell'amore nuziale di Cristo Sposo per la Chiesa Sua Sposa, che si realizza nella liturgia eucaristica del matrimonio,*
 10. *conferendo agli sposi, in forza della grazia del sacramento nuziale, una spiritualità e una missione specifica nella Chiesa e nella società,*
 11. *e alla famiglia l'unicità dell'essere icona della Trinità;*
 12. *per ultimo, l'itinerario si conclude con l'accoglienza dei nubendi divenuti sposi in comunità familiari di giovani coppie.*

Nota bene:

 1. *non tralasciare o non dimenticare mai alcuno di questi ingredienti;*
 2. *non basta soltanto l'osservanza di tutti gli ingredienti, ma la buona riuscita dipende innanzitutto dalla saggia valutazione che i parroci insieme alle coppie di sposi fanno nel prestare attenzione ai nubendi, nell'ascoltarli, nel considerare bene carismi, abilità, competenze e strumenti che si hanno a disposizione e soprattutto nell'adoperarsi ad una costante formazione per meglio rispondere alle sempre nuove sfide pastorali.*
 2. Si auspica un coordinamento diocesano
 3. Incontro dell'Arcivescovo con gli sposi dell'anno 2015 in occasione del Giubileo della Famiglia (10 gennaio 2016)
- Stato vedovile (AI, 253-258)
 1. Promozione della spiritualità nuziale dello stato vedovile con la nascita di alcuni gruppi (Misterbianco, Motta S. Anastasia)
 2. Incontro Diocesano “*Ti farò mia sposa per sempre. Il sacramento del matrimonio, segno delle nozze eterne di Cristo Sposo con la Chiesa Sua Sposa*” con don Renzo Bonetti (12 settembre 2015)

3. Giubileo con le persone vedove “*La misericordia: l’incarnazione della tenerezza di Dio nelle nostre fragilità*” con don Paolo Maria Blasetti (29 ottobre 2016)

CAPITOLO VII: RAFFORZARE L’EDUCAZIONE DEI FIGLI

267. *L’educazione morale è un coltivare la libertà mediante proposte, motivazioni, applicazioni pratiche, stimoli, premi, esempi, modelli, simboli, riflessioni, esortazioni, revisioni del modo di agire e dialoghi che aiutino le persone a sviluppare quei principi interiori stabili che possono muovere a compiere spontaneamente il bene.*

- I due Convegni Catechistici Diocesani in collaborazione con l’UCD “*In ascolto della famiglia la Chiesa diventa famiglia. Educarsi per educare al grande mistero dell’amore*” con Don Renzo Bonetti e don Paolo Sartor (18-19 settembre 2015), e “*Genitori e figli e parrocchia. Una relazione tra famiglia e comunità durante il tempo dell’iniziazione cristiana*” con Don Giorgio Bezze (4-25 giugno 2016)
- La Scuola alla Genitorialità nella fede e nell’amore in collaborazione con l’Ufficio Catechistico Diocesano: 180 persone con 90 bambini. Chiuse le iscrizioni per motivi logistici. Otto sabati pomeriggio durante il corso dell’anno in cui si avvicendano relazioni e attività laboratoriali, mentre i figli sono animati a tema.
- Animatema: un percorso di animazione dei figli a tema inserito nel contesto delle varie iniziative di incontro e di formazione delle famiglie.

L’animazione è tematica, costruita, per quanto possibile, sugli stessi contenuti proposti ai genitori, attraverso modalità e tempi rispettosi delle esigenze e delle età dei figli. Suddivisi per fasce di età e nel rispetto della gradualità, i figli vengono accompagnati ad assimilare i contenuti proposti e a farne motivo di condivisione tra loro e con la famiglia: valorizzando il metodo del laboratorio pratico-teorico e l’esperienza del gioco, con linguaggi, anche non verbali, adatti all’età. Il percorso è animato da un’equipe di esperti e di giovani dell’Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia e offre una metodologia che è possibile attuare anche nelle esperienze regionali e diocesane di incontri di famiglie.

CAPITOLO VIII: ACCOMPAGNARE, DISCERNERE E INTEGRARE LA FRAGILITÀ

296. *La strada della Chiesa, dal Concilio di Gerusalemme in poi, è sempre quella di Gesù: della misericordia e dell’integrazione [...]. La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno; di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero [...]. Perché la carità vera è sempre immeritata, incondizionata e gratuita!». Pertanto, «sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione».*

308. *Ma credo sinceramente che Gesù vuole una Chiesa attenta al bene che lo Spirito sparge in mezzo alla fragilità: una Madre che, nel momento stesso in cui esprime chiaramente il suo insegnamento obiettivo, «non rinuncia al bene possibile, benché corra il rischio di sporcarsi con il fango della strada».*

- In uno dei laboratori della Scuola per operatori di pastorale familiare dello scorso anno si è affrontato il tema delle famiglie ferite per le quali è indispensabile la sensibilizzazione di tutta la comunità
- Percorsi di sperimentazione proposti da P. Gianni Notari presso la parrocchia Crocifisso dei Miracoli di Catania
- Centro Salesiano di spiritualità familiare Casa Tabor guidato da don Angelo Grasso
- Promozione di *Retrouvalle* per le coppie in crisi, coordinato dalla CEI
- Promozione di *Incontro Matrimoniale* per prevenire le difficoltà della coppia

CAPITOLO IX: SPIRITUALITÀ CONIUGALE E FAMILIARE

317. Se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, Egli unifica e illumina tutta la vita familiare. I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la Croce del Signore, e l'abbraccio con Lui permette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari della famiglia c'è una unione con Gesù abbandonato che può evitare una rottura. Le famiglie raggiungono a poco a poco, «con la grazia dello Spirito Santo, la loro santità attraverso la vita matrimoniale, anche partecipando al mistero della croce di Cristo, che trasforma le difficoltà e le sofferenze in offerta d'amore».

- Collegamento con il Progetto Mistero Grande di don Renzo Bonetti
 1. Seminari "Ecco lo Sposo", "Andategli incontro"
 2. *The Marriage Course, The Parenting Children Course*
- Collegamento con la Casa della Tenerezza di don Carlo Rocchetta
- In collaborazione con l'Ufficio Diocesano per l'Animazione Missionaria e con il PIME è il secondo anno che si propone la formazione spirituale missionaria delle famiglie in prospettiva di un viaggio in terre di missione.

SPIEGAZIONE DEL LOGO DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Il grande cuore esterno richiama il Dio Amore, comunione di Padre e Figlio e Spirito. Il colore giallo richiama l'oro, ad indicare la preziosità dell'amore di Dio passato al crogiuolo della croce del Figlio che ha versato il Suo sangue per la redenzione del mondo. All'interno di questo grande cuore c'è un altro cuore formato dalla comunione di amore di un uomo e di una donna, che è immagine in dimensioni più piccole del cuore di Dio. Tale immagine di Dio si trasmette di generazione in generazione, per tale ragione al loro interno c'è un altro cuore più piccolo formato sempre da un uomo e da una donna. All'interno del cuore più piccolo c'è il bambino. Il bambino è avvolto dal cuore formato da un uomo e da una donna, che non sono altro che suoi custodi e non proprietari perché comunicano un amore che non è loro, ma di cui sono trasmettitori responsabili: l'amore di Dio, sorgente di ogni amore. Il figlio alla fine è infatti custodito da un cuore più grande, che è quello di Dio, ad indicare che tutti siamo figli di Dio, ma tale identità si trasmette e si rende carne attraverso e nella famiglia.